Il caso della Macchi

Milano. Stefano Binda a 20 anni nel 1987, l'anno in cui fu uccisa Lidia Macchi, 20 (nella pagina a destra, sopra). È stato accusato dopo l'analisi grafologica di una lettera (nella pagina a destra, sotto). Sotto, Massimo Martorelli, 40.

Parla il grafologo Massimo Martorelli: «Dalla scrittura scopriamo se una firma è vera o falsa, o chi ha mandato una lettera anonima»

di Luigi Nocenti

Roma, giugno

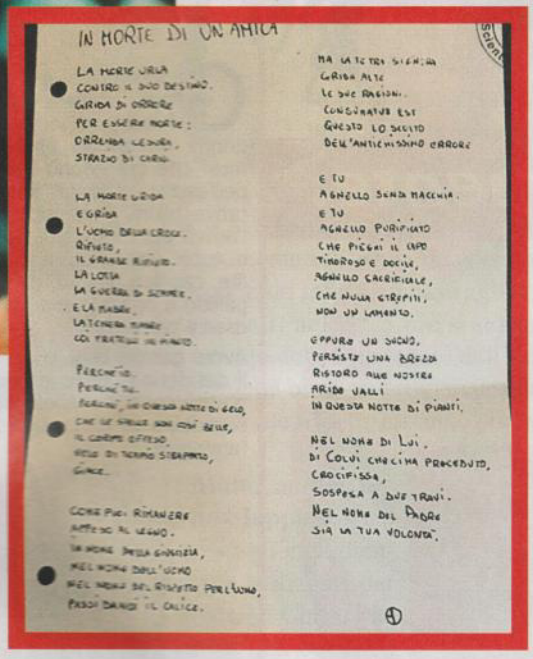
Valido strumento per la conoscenza della personalità e utile anche nell'età evolutiva di bambini e ragazzi, la grafologia trova soprattutto un ruolo principe in campo giudiziario.

Il grafologo, in veste di perito grafico, è la figura, prevista dai codici, di ausiliario del giudice o difensore tecnico di parte, che è in grado di analizzare firme e sottoscrizioni su diverse tipologie di documenti, dalle cambiali agli assegni, dai testamenti alle lettere anonime. *Visto* ha incontrato, per capirne di più, un perito esperto, Massimo Martorelli, 40 anni, titolare dell'omonimo studio, iscritto all'Albo dei consulenti tecnici d'ufficio del Tribunale di Milano, per farci spiegare come funzionando le perizie grafologiche giudiziarie.

In che modo oggi la grafologia viene utilizzata nelle perizie e indagini giudiziarie?

«Il perito grafico è colui che esamina una scrittura, traendone tutte le informazioni possibili, partendo dal presup-

LA PENNA S



IN MORTE DI UN AMICO

LA MORTE URLA
CONTRO IL SUO DESTINO.
GRIDA DI ORRORE
PER ESSERE MORTE:
ORRENDA LEGGE,
STRAZIO DI CARNE.

LA MORTE URLA
E GRIDA
L'UOMO DELLA CROCE.
RIFIUTO,
IL GRANDE RIFIUTO.
LA LOTTA
LA GUERRA DI SCHIERE.
E LA MADRE,
LA TENERA MADRE
COI FRATELLI IN PIANTO.

PERCHÉ?
PERCHÉ TU,
FIGLIO, IN QUESTA NOTTE DI GELO,
CHE LE STELLE SONO COME BELVE,
IL CORPO OFFESO,
FIGLIO DI TERRA STRAPPATO,
GRIDI.

COME PUÒ RIMANERE
APPESO AL LEGNO.
LA MORTE DELLA GIOVINEZZA,
NEL NOME DELL'UOMO
NEL NOME DEL RISPETTO PER L'UOMO,
PERSO DANDO IL CALICE.

MA LA TERRA SILENZIA
GRIDA ALTE
LE SUE RAGIONI.
CONSUMATUM EST
QUESTO LO SCELLO
DELL'ANTICHISSIMO ERRORE

E TU
AGNELLO SENZA MACCHIA.
E TU
AGNELLO PURIFICATO
CHE PIEGHI IL CAPO
TIMOROSO E DOCILE,
AGNELLO SACRIFICIALE,
CHE NULLA STREPITI,
NON UN LAMENTO.

OPPURE UN SOGNO,
PERSISTE UNA BREZZA
RISTORO ALLE NOSTRE
ARIDE VALLI
IN QUESTA NOTTE DI PIANTI.

NEL NOME DI LUI,
DI COLUI CHE CIMA PRECEDUTO,
CROCIFISSO,
SOSPESO A DUE TRAVI.
NEL NOME DEL PADRE
SIA LA TUA VOLONTÀ.

posto che ogni scritto è come un'impronta che ognuno di noi lascia grazie alla propria ricchezza culturale, intellettiva e di esperienze di vita. La scrittura è un prodotto integrato dell'intero nostro sistema nervoso tanto che ogni persona, scrivendo oppure disegnando, proietta sul foglio una modalità, un aspetto della propria psiche, le proprie tipicità mentali, fisiche, psicologiche e comportamentali, uniche e inimitabili. Nel caso delle perizie giudiziarie, il perito adotta, tra gli altri metodi del protocollo di indagine, anche il metodo grafologico, che analizza il movimento, il gesto, il dinamismo dell'autore, a differenza del metodo calligrafico in cui viene operato un confronto prevalentemente formale fra lettere omografe».

Ma oggi che si scrive sempre meno a mano e si utilizzano per comunicare perlopiù *e-mail*, sms, *post*, *tweet*, le perizie grafologiche non hanno perso importanza?

«Direi proprio di no, innanzitutto perché molti documenti per i quali viene richiesta la perizia grafologica devono essere firmati o scritti a mano per essere validi, come nel caso di testamenti, cambiali, assegni. Inoltre, sebbene la formazione di base del perito grafologo è destinata a risolvere casi di scritture a mano, è frequente l'ipotesi in cui il giudice chieda al perito grafologo di contribuire a risolvere casi con testi che derivino da sms, *e-mail* e così via. In queste situazioni il perito grafologo può fornire alcune considerazioni importanti ad esempio, sulle scelte linguistiche del soggetto e sulla punteggiatura usata, richiamando nozioni della linguistica forense, e sulla capacità dell'autore di gestire lo spazio a propria disposizione dove ha inserito il testo, informazioni che possono rivelarsi senz'altro utili come contributo di analisi».

Vengono utilizzate delle apparecchiature particolari nelle perizie giudiziarie grafologiche?

«Un perito grafico può far ricorso a microscopi digitali, allo stereomicroscopio e, se del caso, alla tecnica della riflettografia a infrarossi. Nell'analisi di un testamento, ad esempio, è necessario verificare la presenza di ripassi, abrasioni, cancellature con uso di sostanze chimiche e ogni elemento che possa essere in qualche modo fuori tempo rispetto alla stesura del testo. Se si sospetta poi che siano state aggiunte successivamente altre parti, è necessario verificare le eventuali diversità tra gli inchiostri utilizzati».

Per un grafologo forense è possibile anche effettuare la datazione delle scritture?

«Sì. Però la prova può essere eseguita, congiuntamente a un chimico forense esperto in inchiostri, solo su inchiostri di penne a sfera di tipo grasso, ad esempio quelli usati nelle penne biro. L'intervallo di databilità è di circa 3 - 4 anni antecedenti il periodo di esecuzione dell'indagine».

È possibile effettuare una perizia grafologica anche su una lettera anonima?

«Mi è capitato spesso di esaminare lettere anonime minatorie, ricattatorie e dal contenuto estorsivo. In genere sono scritte in stampatello, oppure con la mano diversa da quella abituale, persino con la bocca: sono molte le tecniche che vengono escogitate per non far riconoscere la propria grafia. Ma un esperto perito grafico può arrivare alla soluzione anche di casi complicati».

Ma si può cambiare tipo di scrittura volontariamente, ad esempio a scopo fuorviante?

«Una scrittura oppure una firma può essere simulata quando prendiamo a prestito il modello di grafia di una altra persona, oppure dissimulata, quando alteriamo volutamente la nostra grafia per renderla irriconoscibile. Alcune circostanze, poi, possono rendere apparentemente irriconoscibile la nostra scrittura, come in caso di malattie, ad esempio il Morbo di Parkinson, per il freddo, i disagi posturali, il piano di appoggio, il mancato uso degli occhiali, l'effetto dei farmaci o di stupefacenti».

La grafologia forense ha permesso di risolvere casi eclatanti?

«Certo. Basta pensare al caso storico dei *Diari di Mussolini*: proprio grazie alle perizie grafologiche, è stato possibile dimostrare che si trattava di falsi e non di scritti autentici».

VELA I COLPEVOLI